

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

One year's subscription \$1.00
Foreign and Canada 1.50
Single copy 0.09
Entered as second-class matter at the post office at Lynn, Mass. under Act of Congress of March 3rd 1879.

PIETRO CONTINENZA, Publisher.

25, G. Tonda 25, P. Peveri 45	5.00
Springfield, Mass. — G. Sardi	0.25
Manhattan, Nev. — T. Brachett	1.00
Chicago, Ill. — C. Fornara	2.00
Swampscott, Mass. — J. Vasile	0.25
Yohoghany, Pa. — J. A. Pasa	
25, E. Tranzoni 25, P. Canova 15, G. Cornetti 25, G. Ferrari 25, F. Cervi 15, P. Ferrioli 10, E. Cornetti 25, Neri E. 5, T. Cervi 10, E. Oltini 50, E. Montanari 10, Barbero M. 10, Barbero L. 10, F. Gabbi 10, E. Salsi 10, L. Vecchi 10, U. Zetelli 10, S. Suncini 10, M. Neri 10, A. Suncini 10, Al. Suncini 10, V. Dezutti 25, S. Calzolari 10, P. Bonori 25, S. Ferri 25, L. Benaglia 25, G. Scocari 25, D. Ferrari 25, O. Chiesi 25, M. Silvini 10, B. Zaccchetti 10, V. Vazzeleri 10, E. Pasa 25, A. Morini 15, A. Bardacoli 25, C. Govi 25, E. Cerri 25	6.60
TOTALE SOTTOSCRIZIONE	\$ 30.42

Riassunto Amministr. N. 24

Deficit prec.	308.36
Totale spese	92.79
ENTRATA: Abb.	30.00
“ SOTT.	30.42
TOTALE ENTR.	60.42
Disavanzo	32.37
DEFICIT !	\$ 340.73

Spese pro trasloco "Cronaca"

Deficit precedente	34.16
Chicago, Ill. — C. Fornara	2.00
Deficit	32.16

Pro Abarno e Carbone

Totale in cassa	\$78.62
Chicago, Ill. — C. Fornara	2.00
Clinton, Ind. — A. Pelizzari	2.00
Herrin, Ill. — A. mezzo Barberis	6.65
Totale	89.27
Somma precedente rimessa al Comitato	257.10
Totale fino ad oggi	\$346.37

PACCHI DI PROPAGANDA

del valore di \$2.00 a scelta per un dollaro l'uno.

Pacco No. Uno—contenente dieci copie per ciascuno dei seguenti opuscoli: Gli anarchici e ciò che vogliono, L'ideale anarchico, Madri d'Italia! La solidarietà e la responsabilità nella lotta operaia.
Pacco No. Due—contenente cinque copie ciascuno dei seguenti opuscoli: Max Stirner, Lavoro e surmenage, All'ombra di Cristo, La verità sull'opera di Francisco Ferrer.
Pacco No. Tre—contenente cinque copie per ciascuno dei seguenti opuscoli: L'Anarchia, Il sindacalismo alla sbarra, Nozioni di pedagogia scientifica, All'Anarchia si arriverà passando per lo Stato socialista? Tolstoismo e anarchismo. Se dovessi parlare agli elettori...
Pacco No. Quattro—contenente cinquanta copie dell'opuscolo "La peste religiosa" ed altre cinquanta copie di "L'attentato di Matteo Morali".
Indirizzate le richieste, accompagnate dal relativo importo, al
GRUPPO AUTONOMO,
P. O. Box 53 East Boston, Mass.

Comunicati

Non si pubblicano comunicati anonimi.

Springfield, Mass.—La recita data la sera del 22 maggio dalla Filodrammatica Studi Sociali ebbe il seguente risultato:

Entrata	\$43.80
Uscita	38.85
Utile	\$ 4.95

Che sono stati usati per coprire una parte del vecchio deficit della Filodrammatica stessa.

Così rimane ancora un deficit di \$6.05 che guarderemo di ripartirci fra noi pochi volenterosi. Alcuno spogghignerà del progresso che abbiamo fatto. Ma bisogna provare a saper fare di più dove esiste la civiltà. Qui a portar innanzi la baraccata non trascuriamo energia ed occasione, e l'insuccesso c'inasprisce al cospetto. Vedremo chi ha la testa più dura.

per la Filodrammatica Studi Sociali
G. Sardi.

East Boston, Mass.—Diversi compagni riunitisi Domenica 30 Maggio u. s. al Gruppo Autonomo di E. Boston constatarono:

che essendo insufficiente la somma di \$30.25 per poter costituire un Gruppo Internazionale in Boston di cui questa è fondo di cassa raccolta l'inverno scorso; che detta somma fu raccolta per fare della buona propaganda nella città di Boston, come: conferenze, agitazioni, ecc.; che non tutti i presenti intervenuti sono i contributori di detta somma;

A tale scopo propongono:
I°—la somma di \$30.25 raccolta appositamente per la propaganda in Boston, sarà devoluta in tante conferenze da tenersi in Boston;

II°—il Gruppo Autonomo di East Boston (P. O. Box 53), come altra volta avete a rilevarlo dall'appello comparso sulla Cronaca e firmato Guzzardi, Rizzieri, Scariaci attende l'opinione in proposito da ogni singolo contributore.

a) Che non sia più tardi dell'ottavo giorno dalla pubblicazione del presente comunicato;

b) Che sia chiara ed esplicita la propria opinione in un proposito o in un altro.

III°—che dopo detto termine, non avendo ricevuto materiale abbastanza da poter indurre a cambiare la suddetta decisione, senza por tempo in mezzo si dà principio.

per il Gruppo
Raffaele Guzzardi.

Providence, R. I.—La riffa iniziata pro Cronaca del Circolo Carlo Marx non può estrarsi alla data convenuta perché, come di solito, i detentori delle tickets se la pigliano con tutto comodo e non pensano neanche per sogno a tornare gli scontrini e gli invenduti in tempo utile. L'estrazione è quindi rimandata alla prima domenica del Luglio p. v. improrogabilmente.

New York.—Sabato 12 corr., all'una pomeridiana, in Union Square (17 Str. e 4th Ave.) avrà luogo un Grande Comizio Internazionale Pro Abarno e Carbone e contro la vigliaccia e brutale polizia. Raccomandiamo ai lavoratori, specie ai sovversivi, di non rimaner sordi al nostro appello e venirvi in massa.

Herrin, Ill.—Vi rimettiamo, deduzione fatta di qualche spesuccia alla quale abbiamo dovuto sottostare, dollari 6.65 raccolti pro Abarno e Carbone durante la conferenza tenuta qui sui primi di maggio u. s. dal compagno Galleani, pregando di farli tenere a destino, e di ringraziare a nome nostro tutti i buoni che ci hanno voluto all'occasione testimoniare la loro solidarietà generosa alle due vittime delle macchinazioni poliziesche dei diversi Polignani della metropoli.
pei compagni
C. Barberis.

Jersey City, N. J.—Domenica 13 corrente, alle ore 3 pom., al Progress Hall, 338 Third St., Carlo Tresca svolgerà il tema: **Chi è il prete.**

I compagni, gli amici, i liberi pensatori, tutti i lavoratori di questa colonia e dintorni che sono amanti della verità sono cordialmente invitati ad intervenire. Entrata e parola libera.

Per i compagni riuniti D. Torraco.
Detroit, Mich.—Domenica 20 Giugno corr. in Seneca Ave, avrà luogo un pic-nic pro stampa libertaria.

Prendere il carro di Mark, scendere in Seneca Ave e fare a piedi due blocks verso il Nord.

I compagni, i simpatizzanti della città e dei dintorni sono cordialmente invitati

fuori dell'organizzazione? non ha condotto a risultati risolutivi, e non lo poteva del resto, così come era stato posto; il desiderio direi quasi la passione della discussione si è rivelata in tutti i presenti vivacissima ed il Circolo di Studi Sociali di Kensington diventa il campo, la palestra di un fecondo urto d'idee e di metodi.

Domenica ventura il compagno B. Bertoni parlerà de *L'uomo e la natura*. Invito cordiale a tutti.
G. Tomatis.

Philadelphia, Pa.

I compagni del Circolo di Studi Sociali hanno iniziato la settimana scorsa con una riunione preparatoria una seria agitazione contro la guerra da cui tolgono pretesto gli omenoni della nostra colonia a rifarsi un po' di piedestallo e di popolarità sulla groppa dei gonzi coi soliti comitati di soccorso alle vedove ed agli orfani che verranno, non ne dubitano i nostri guerraioli, in ischiere iperboliche.

Contro i patrioti che per la redenzione del Trentino e dell'Istria sospingono al macello il fiore della gioventù italiana accontentandosi di buttar nel cimento i venticinque soldi dell'esosa fraternità; contro la stampa greppiola che stambura a la coscrizione degli altri, felice di campare su le palanche dei ciondolini l'agitazione del proletariato e degli sfruttati d'ogni terra intesa a far luce su uno stato d'animo reale, ha l'avversità irriducibile alla guerra che è d'ogni anima e d'ogni cuore; i compagni del Circolo di Studi Sociali sono certi di raccogliere il consenso dei lavoratori degli Stati Uniti, di trovare in ogni centro eco fedele ed energico, di riscuotere compagni fervidi ai loro esempio, di iniziare, traendo opportunità dalla guerra più vasto movimento che gli sfruttati precipiti alla più vasta guerra contro più vasto nemico, per la conquista della libertà, del pane, del sapere a tutti i figli della terra, la grande patria universale.

Seattle, Wash.

Se non m'illudo siamo sulla buona via. Fino ad ora ci siamo dovuti rassegnare al passaggio meteorico di qualche zingaro della propaganda che ci buttava uno sprazzo fugace, e continuava la sua parabola.

E quando andavamo a distribuire i manifesti-invito alla conferenza ci gridavano alle spalle: *Va a zappa, nu j facemo u loffaro!* come se passassimo la nostra giornata sorbendo birra fresca e fumando sigarette come fa l'insottanato organizzatore delle Figlie di Sant'Anna che ci tiene i suoi bracchi alle calcagna.

La permanenza di Umberto Postiglione in questi paesi ha cambiato la faccia delle cose. Le nostre riunioni si affollano, la gente brontola qualche volta, ma ascolta anche, crolla il capo in aria di compatimento ma arrischia l'obbezione, s'accalora nelle dispute e torna.

E siccome il bravo Postiglione la simpatia e la fiducia sa accaparrarsela colla semplicità della parola, e tenersela colla semplicità della vita modestissima, alle conferenze che si tengono regolarmente al Circolo ogni domenica il pubblico si addensa, se ne va con qualche opuscolo, con qualche libro che lo sottrae al tresette ed alla cervogia, e torna contento ansioso la domenica successiva.

Il terreno è fertile, cauto e tenace il seminar, vasta sarà la messe se non mancherà la buona volontà in tutti i cooperatori ardenti e modesti che sono falange.
Satana.

Black Diamond, Wash.

Un fremito anche in questa gora morta, un baleno di vita e di fede anche nella grigia atmosfera di questo nostro bacino recluso fra i boschi ne le gole dei monti, lontano dal mondo agitato da tutte le passioni più generose.

E' stato a trovarci la settimana scorsa Umberto Postiglione, che ci ha dato tre conferenze magnifiche, dense di fatti, dense di pensiero, smaglianti di forma tra l'ammirazione riconoscente di questi minatori gagliardi, i quali si augurano cogocordi che egli torni presto fra di noi.

Sabato parlò su la pubblica strada delle cause della nostra doppia servitù economica e politica; Domenica nell'aula dell'U. M. W. of A. denudò le vergogne della Chiesa e dello Stato, additandoci i mezzi e le vie della nostra emancipazione; Domenica sera poi, ancora su la via pubblica, ci riassunse la storia della terza Italia mettendo in luce le gesta esecrabili dei Savoia che precipitano oggi la patria al macello, augurandosi che dalla folla degli oppressi sorga, come in ogni critico momento dell'universale viltà, l'ammoinatore!

L'impressione lasciata dalle tre conferenze del carissimo Postiglione è profonda,

gioverà al risveglio delle coscienze, delle volontà, delle energie, faciliterà il nostro compito d'agitazione e di riscatto tanto più efficacemente se il bravo Postiglione vorrà ricordarsi che qui ha lasciato amici e compagni fedeli ed entusiasti, e vorrà tornare e ridarci il valido necessario aiuto della sua cultura, del suo entusiasmo, dell'ardente sua parola educatrice.
P. Peveri.



Chicago, Ill.—Attirato da un avviso apparso la settimana scorsa su questo giornale mi recai domenica al Circolo di Studi Sociali di Kensington onde assistere, e prender parte se del caso, a una discussione sull'utilità delle organizzazioni nel campo rivoluzionario.

Come al solito in tali riunioni le discussioni avvengono alquanto disordinate in ragione principalmente dal fatto che il soggetto della discussione non è ben definito, onde un tempo considerevole è il più delle volte perduto ad attingere una intesa circa il soggetto stesso quando pur non avvenga che la discussione sia prolungata indefinitamente senza che gli interlocutori riescano a capirsi nell'urto; battibecchi sconclusionati e odiosi che dell'equivoco sono le conseguenze inevitabili a cui non approdano a nulla.

Nel caso nostro, ad esempio, sarebbe stato indispensabile per arrivare ad una qualche conclusione intenderci anzitutto sul significato di rivoluzione e di moti rivoluzionari.

Perchè mentre io che credo la rivoluzione possibile solo come prodotto del discontento delle classi sociali più diseredate, che guidate e spinte da individui e nuclei più coscienti ed audaci, creeranno quello stato sociale sempre meno controllabile dalle varie autorità costituite, condizione indispensabile per un nuovo e più libero ordinamento sociale, debbo anche pensare che qualsiasi organizzazione sia non solo incapace di favorire un'emancipazione dei lavoratori stessi, ma sia ad essa un vero impedimento.

Perchè noi tutti sappiamo che quanto più un'organizzazione s'attiene all'educazione e alla pratica rivoluzionaria emancipatrice tanto più sarà votata all'anemia dall'inerzia delle masse in tempo di bonaccia ed alla morte violenta da parte delle autorità costituite che avranno facile ragione sul numero esiguo dei componenti.

Ora si sa che qualsiasi organismo esistente ha in sé sviluppatissimo l'istinto della propria conservazione, e la continua pressione sia dall'interno che dall'esterno dell'organizzazione trasformerà con tutta probabilità non solo gli individui più bene intenzionati, ma l'organizzazione stessa alla via più liscia che è l'adattamento al sistema attuale.

Ecco che da un certo modo di concepire la rivoluzione ne scaturisce un certo giudizio sull'organizzazione.

Man mano invece che ci si discosta da questo ideale rivoluzionario si darà sempre maggior valore alle organizzazioni come mezzo per creare un cambiamento sociale.

Mentre c'è chi dà la massima importanza al fatto che in tempi di rivoluzione sociale il disgregamento sia il più completo possibile, che le unità sociali acquistino al massimo grado la libertà dai precedenti legami di dovere e di responsabilità onde potersi costituire le nuove collettività sociali più rispondenti ai nuovi bisogni e criteri, c'è invece chi crede poter chiamare rivoluzione la ribellione non di individui, ma di collettività ammaestrate e frenate secondo un preconcetto direttivo.

Questa differenza di concepire la rivoluzione e i moti rivoluzionari è una differenza di tale importanza che riesce inutile prolungare discussioni sull'utilità dell'organizzazione quando non si sia d'accordo su questo primo punto.

Questo è un solo esempio dei numerosi casi che fra noi capitano, di parlare senza capirci ed eccitarsi inutilmente in discussioni di cui non si è innanzi precisato il terreno.

E senza voler dar lezioni,

J. Mucario.

Soffocate il deficit, subito: se non volete che il deficit soffochi il giornale!